AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCHIESTA APPALTI REGIONE: 10 NUOVI INDAGATI NEL FILONE SU LANCIANO

21 Febbraio 2017



L'AQUILA – Risulterebbero iscritte 10 persone sul registro degli indagati nel nuovo filone, anticipato ieri sera da *AbruzzoWeb*, dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione Abruzzo che vede finora 17 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, che in più occasioni si è detto estraneo ai fatti, ribadendo la piena fiducia sull'operato della magistratura.

Gli avvisi di garanzia devono essere notificati mentre non si conoscono ancora le ipotesi di reato.

Indagano i carabinieri del Noe e la squadra mobile della questura di Pescara.

IL NUOVO FILONE
Il nuovo filone è relativo a un lavoro pubblico da 1,5 milioni a Lanciano (Chieti). Ieri, su ordine del pubblico ministero titolare dell'inchiesta Antonietta Picardi, che coordina le indagini assieme al procuratore della Repubblica, Michele Renzo, i carabinieri sono tornati nella sede della Giunta all'Aquila, a palazzo Silone, per prelevare una nuova serie di documenti.

Il sequestro non sarebbe da ricollegarsi ai tre filoni già portati alla luce la scorsa settimana, ma ad altri nuovi che dovrebbero esplodere nelle prossime settimane con ulteriori avvisi di garanzia ai presunti responsabili e individuazione delle nuove ipotesi di reato oltre a quelle già ipotizzate a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio.

I carabinieri hanno acquisito documenti al sesto piano, nel settore Affari della presidenza.

Secondo quanto appreso da fonti giudiziarie, i sequestri riguarderebbero tutta la documentazione collegata all'appalto disposto dalla delibera di Giunta regionale numero 367 del 3 giugno 2016, proposta dal presidente D'Alfonso in persona, che vara una procedura, tuttora in corso, per riqualificare il parco comunale Villa delle Rose di Lanciano.

Si tratta di un'area di 60 mila metri quadrati già usata per fiere e feste popolari, dotata perfino di un ippodromo, di cui il Comune frentano ha proposto una riqualificazione che prevede la demolizione e ricostruzione delle tribune, la realizzazione di un campo di calcio e di piste pedonali e ciclabili.

Costo dell'operazione, appunto, 1,5 milioni, dei quali 1,2 a carico dell'ente regionale e 300 mila stanziati dall'amministrazione comunale.

La vicenda è di strettissima attualità: scadrà tra una settimana, martedì 28 febbraio alle 13, il bando per le ditte che intendono partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di demolizione e ricostruzione.

I lavori dovranno essere terminati entro 210 giorni dalla data del verbale della consegna. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso.

Saranno 20 le ditte che potranno partecipare alla procedura negoziata e l'intenzione del Comune è quella di partire con i lavori entro la prossima primavera. Tutte da valutare, in tal senso, le possibili ripercussioni di questa indagine. *(alb.or. – b.s.)*

L'INCHIESTA

Gli altri filoni di inchiesta fin qui resi noti, seppur nel massimo riserbo, riguardano la ricostruzione post-terremoto del 2009 di palazzo Centi all'Aquila, sede centrale della Giunta; la manutenzione straordinaria di 202 appartamenti di proprietà dell'Ater di Pescara situati in via Salara vecchia e in via Caduti per il Servizio; i lavori al parco didattico del Lavino, progetto inserito nel Masterplan da 3,5 milioni di euro nei comuni di Roccamorice, Scafa, Abbateggio, San Valentino, Manoppello e Lettomanoppello, quest'ultimo paese d'origine di D'Alfonso; la vendita a un privato di un fondaco, un immobile di proprietà del comune di Penne.

Gli indagati sono l'ex dirigente del ministero dei Beni Culturali nonché segretario regionale Mibact Berardino Di Vincenzo, ora in pensione, uomo vicino a D'Alfonso, che lo ha nominato suo consulente; il figlio Giancarlo Di Vincenzo, tecnico progettista; gli imprenditori Giancarlo Di Persio e Mauro Pellegrini, titolari della impresa Dipe, già finiti nei guai in due precedenti inchieste, una in particolare su presunte mazzette nella ricostruzione privata; il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso; il presidente dell'Ater pescarese, Virgilio Basile; il dirigente della Provincia di Pescara Paolo D'Incecco, più noto per la recente vicenda dell'sms ricevuto del piano neve e le turbine a Rigopiano; Enrico Di Paolo; il geometra di Lettomanoppello Tino Di Pietrantonio; l'ingegnere responsabile dell'ufficio manutenzione dell'Ater di Pescara, Carmine Morelli; il capo della segreteria di D'Alfonso ed ex consigliere Pd, Claudio Ruffini; l'amministratore delegato della ditta Iciet Engineering di Castelli (Teramo), Eugenio Rosa; i funzionari regionali Giancarlo Misantoni (presidente), l'architetto Roberto Guetti e l'ingegnere Silverio Salvi, componenti della commissione di gara di palazzo Centi; i progettisti Alessandro Pompa e Gianluca Marcantonio, altro fedelissimo di D'Alfonso, che lo ha pubblicamente sponsorizzato nella nomina come componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, oltre ad affidargli molti incarichi, tra cui appena pochi giorni fa uno in seno al comitato scientifico del commissariato per la ricostruzione del terremoto in Centro Italia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli